



## Di fronte alla Pasqua ...

**“Non si è mai soli davanti al mistero della sofferenza: si è col Cristo che dà senso a tutta la vita. Con Lui tutto ha un senso, compresi il dolore e la morte”. (Giovanni Paolo II)**

### **CON LA PASQUA ERA TORNATO... QUELLO DI PRIMA?**

Una delle domande più frequenti a cui gli esegeti ed i teologi si son sforzati di rispondere attraverso lunghi studi è se Gesù dopo la Pasqua era tornato... quello di prima. Lo stesso uomo e la stessa carne ritornati a vivere la vita dell'uomo.

Non mi addentro su questo tema, - assai impegnativo per essere risolto in poche righe -, ma certamente la risposta, detta in soldoni, è stata che Gesù ritornato dai morti è sempre lui, lo stesso Gesù, in carne ed ossa, ma risorto per la potenza dello Spirito, ora vive la vita divina. Gesù è sempre lui, ma è un altro. Ora Gesù non vive più semplicemente la sua umanità, ma è pienamente nella vita di Dio.

Qualcuno per spiegarsi meglio ha detto esplicitamente che Gesù la risurrezione non se l'è data da sé: l'ha ricevuta dal Padre. Per questo leggiamo: *“Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito”* (Eb 5,7). Sant'Ireneo si aggiunge così: *“Cristo si è addormentato nella morte e si è risvegliato nella Risurrezione perché Dio lo sosteneva.”*

Dunque con la risurrezione Gesù è tornato. È lo stesso Gesù, ma è anche diverso da prima.



### **NON SI TORNA ALLA NORMALITÀ! NON SI TORNA COME PRIMA!**

Se questo vale per il Risorto, che ha aperto ad ogni uomo la speranza della risurrezione, consegnandoci la fiducia nella vittoria sulla morte, ...uscire dal Covid è, per chi crede nella pasqua, la stessa cosa. Non si torna più come prima!

Papa Francesco ha continuato a dircelo: "Abbiamo tanto bisogno della luce e della forza dello Spirito Santo! Ne ha bisogno la Chiesa, per camminare concorde e coraggiosa testimoniando il Vangelo. E ne ha bisogno l'intera famiglia umana, per uscire da questa crisi più unita e non più divisa. Voi sapete che da una crisi come questa non si esce uguali, come prima: si esce o migliori o peggiori. Che abbiamo il coraggio di cambiare, di essere migliori, di essere migliori di prima e poter costruire positivamente la post-crisi della pandemia." (Francesco, Regina coeli del 31/05/20).

Chiediamo allo Spirito del Risorto di abitare le nostre esistenze perché porti davvero questa novità di vita.

Questa pandemia, come ogni situazione di crisi, viene ad agitare le acque: se abbiamo il coraggio di non arroccarci nel nostro isolamento e di non rifugiarsi nella nostalgia del passato, nel "si è sempre fatto così", apriremo strade nuove.



## **APRIRE LA PORTA ALLA FIDUCIA.**

Certamente la ricchezza dei valori che hanno costruito la nostra maturità umana e spirituale non può essere dimenticata, né disattesa, ma deve invece rappresentare la porta aperta ad una nuova fiducia e speranza, ad un mondo migliore, che noi vogliamo costruire, dal momento che il Crocifisso, risorto, ce ne ha insegnato la strada.

Sta a noi scegliere di essere migliori o peggiori, scegliere di vivere da risorti, da uomini che sono rialzati e si rialzano, o no.

Nessuno ha, in concreto, una soluzione già preconfezionata. Però ci sono stati insegnati i metodi giusti per questa operazione: si tratta dell'amore.

Poiché siamo stati profondamente amati.

È questo che ci ha già toccati profondamente - prima o dopo - nella nostra vita.

Lui ci ha così tanto amati!

Si stava così tanto meglio prima, da voler ritornare al modo di vivere precedente? O vogliamo fare insieme un coraggioso passo in avanti per dare futuro all'uomo e alla nostra comunità?!

I governi si son decisi e anche per ciascuno di noi, in tempi possibilmente recenti, arriverà il vaccino. Ma come uscire dalla Pandemia si decide nel nostro cuore.

In noi si decide se essere migliori o no. E come sarà il nostro futuro.

Lo Spirito del Risorto ci accompagni in questa decisione,  
mentre rivolgo a tutti i migliori auguri di Buona Pasqua.



*Don Giovanni, con don Luca,  
cui si aggiungono*

*tutta la fraternità sacerdotale  
del Duomo  
e le nostre suore.*